

Contagi in classe, dati di novembre I sindacati: «Ci diano quelli attuali»

E mentre le scuole fanno i salti mortali per riorganizzare, di volta in volta, la didattica secondo le ordinanze regionali, infuria la polemica sulla mancanza di dati relativi ai contagi nella scuola. Le organizzazioni sindacali e i presidi da giorni ormai chiedono insistentemente di poter conoscere i numeri sulla diffusione del virus negli istituti scolastici, ma nessuno risponde. L'altro ieri, intanto, sono stati rimessi in circolazione dati che risalgono ai mesi scorsi e contenuti nella delibera regionale sugli indi-

rizzi per la riapertura in sicurezza delle scuole. «In Puglia è stato registrato un aumento di 20 volte nelle fasce di età 6-10 e 14-18, mentre, a partire dalla settimana del 2-8 novembre (quando sono entrate in vigore le prime ordinanze regionali), l'aumento progressivo di incidenza ha interessato tutte le classi di età superiore a 18 anni ma non quelle in età scolare. Sebbene - si legge - i dati testimoniano comunque una presenza di una circolazione sostenuta nelle fasce di età pediatriche e giovanili,

Intanto il virus si diffonde: ieri è stato chiuso il Comprensivo di Martina dopo due casi positivi

nelle settimane di vigenza delle ordinanze regionali l'aumento dei casi nelle classi giovanili si è stabilizzato».

E torna a chiedere i dati sui contagi scolastici il segretario della Cisl Scuola Puglia, Roberto Calienno: «Restano ancora inevase le nostre richieste relative ai dati del contagio scolastico e della frequenza in presenza nonostante le ordinanze prevedano chiaramente il monitoraggio e la raccolta di detti dati. Non si riesce a capire il motivo di tale segretezza che lede il diritto di

informazione, specie in epoca di pandemia».

Tra l'altro ogni giorno si chiude qualche plesso scolastico a causa della diffusione del virus, ieri dopo due casi di positività è stato chiuso fino al 18 febbraio l'Istituto comprensivo Marconi chiuso a Martina.

Per questo Calienno insiste pure sui presidi sanitari: «Ad oggi, il tanto decantato piano sanitario che dovrebbe mettere a disposizione delle scuole pugliesi 355 unità di personale sanitario non è ancora partito e sembra non possa partire neppure nelle prossime settimane» conclude annunciando azioni di mobilitazione a partire dalla prossima settimana. Gli fa eco il segretario della Uil Scuola Puglia, Gianni Verga: «Se la scelta viene lasciata ai genitori evidentemente questa Regione non ritiene che la scuola pugliese sia sicura e, quindi, il presidente Emiliano continua a non decidere. Perché non ci danno i dati sui contagi che abbiamo chiesto già da tempo? Intanto, si continua ad emanare ordinanze senza neanche una convocazione dei sindacati per esporre i dati dei contagi e per comunicare lo stato dell'arte rispetto ai promessi presidi sanitari. Avremmo voluto dire tante cose, ma anche il diritto di parola ci viene negato. L'incertezza sulla frequenza alimenta un clima di preoccupazione e insicurezza». Chiedono i dati sui contagi in classe anche Snals, Flc Cgil e l'Anp Puglia, che ha raccolto i dati sulla frequenza riscontrando «un notevolissimo incremento della frequenza in presenza rispetto a quelli di meno di un mese fa, nelle scuole del primo ciclo di istruzione; vicini addirittura al raddoppio, nella scuola media».

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA